

MARANATHA', VIENI SIGNORE GESU'!

Con questa domenica inizia il **tempo dell'Avvento**, tempo di grazia e di speranza nell'attesa operosa per preparare la strada a Gesù che viene tra noi. Mi vengono in mente alcuni versi di una poesia di Padre David Maria Turoldo sull'Avvento che porta il titolo *Ballata della speranza*. La poesia si apre con questi versi:

*Tempo del primo avvento, tempo del secondo avvento, sempre tempo d'avvento:
esistenza, condizione d'esilio e di rimpianto.
Anche il grano attende anche l'albero attende
attendono anche le pietre tutta la creazione attende.
Tempo del concepimento
di un Dio che ha sempre da nascere.*

Più prosaicamente vorrei anch'io all'inizio di questo Avvento 2020 esprimere qualche sentimento in questo tempo così carico di tensione e di incertezze e però anche di desideri di vita rinata e di bisogno di festa e di aria pulita da respirare a pieni polmoni. Ho sentito una riflessione che mi ha fatto pensare e mi ha fatto molto bene ascoltare. Si discuteva sull'opportunità o meno di aprire gli impianti sciistici e delle vacanze in montagna. L'intervistato partiva in maniera diretta facendo una sua riflessione dicendo che vedeva positiva questa sospensione perché così ci aiutava a riportare il Natale nella sua giusta dimensione spirituale e dava all'Avvento il significato di un di tempo propizio per ritornare alla sobrietà vigilante dell'incontro con l'Emanuele il Dio con noi. Allora seguendo anche quello che scrivono i nostri vescovi nel messaggio per l'Avvento vorrei che per me come per tutti questo Avvento ci doni la possibilità e l'impegno per recuperare il **tempo della preghiera**. Una preghiera che avrà di volta in volta espressioni diverse. A volte potrà avere i connotati dello **sfogo**: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della **misericordia**: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della **richiesta** per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al **mistero della morte** che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la **confidenza** di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19). Saremo così capaci di scorgere i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la **Pasqua**, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché l'Avvento è **tempo di speranza**. Non possiamo ritirarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana. Voglio ora terminare come ho cominciato con i versi conclusivi della poesia di Turoldo.

*... quando appunto Egli dirà "ecco, già nuove sono fatte tutte le cose"
allora canteremo, allora ameremo, allora, allora...*

MARANATHA', VIENI SIGNORE GESU'!

**«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera». (Rm 12,12)**

Buon Avvento del Signore Gesù!

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

29 novembre 2020

Anno 17° n. 1

I domenica di Avvento – B

UN'ATTESA VIGILANTE

Oggi iniziamo il cammino dell'Avvento, che culminerà nel Natale. L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà a noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo, e verrà di nuovo alla fine dei tempi per «giudicare i vivi e i morti». Per questo dobbiamo sempre essere vigilanti e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo. La liturgia odierna ci introduce proprio in questo suggestivo tema della vigilanza e dell'attesa. La *persona vigilante* è quella che accoglie l'invito a vegliare, cioè a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare. È l'esperienza dolorosa del popolo di Israele, raccontata dal profeta Isaia: Dio sembrava aver lasciato vagare il suo popolo lontano dalle sue vie (cfr 63,17), ma questo era un effetto dell'infedeltà del popolo stesso (cfr 64,4b). Anche noi ci troviamo spesso in questa situazione di infedeltà alla chiamata del Signore: Egli ci indica la via buona, la via della fede, la via dell'amore, ma noi cerchiamo la nostra felicità da un'altra parte. Essere *attenti* e *vigilanti* sono i presupposti per non continuare a "vagare lontano dalle vie del Signore", smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; essere attenti ed essere vigilanti sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza. Maria Santissima, modello nell'attesa di Dio e icona della vigilanza, ci guidi incontro al suo figlio Gesù, ravvivando il nostro amore per Lui.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it